

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

VISTE le note prott. n. 28287 del 22/12/2014 e n. 3404 del 13/02/2015 assunte al protocollo di questo Assessorato rispettivamente al n. 370 del 09/01/2015 e n. 3337 del 13/02/2015 , il Comune di San Vito Lo Capo ha chiesto la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ex art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23, riguardante il Piano Particolareggiato, presentato dalla ditta Blunda Giuseppe & C. in zona D1 del vigente P.R.G. interessante le particelle 18 e 262 del foglio di mappa n. 11 del territorio comunale, per una superficie complessiva mq. 4.961,57.

VISTO il parere n. 12 del 06/05/2015 reso dall’Unità di Staff 4/DRU, competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica per i piani e programmi relativi alla pianificazione e alla destinazione dei suoli (urbanistica), che di seguito si trascrive integralmente:

Con le note prott. n. 28287 del 22/12/2014 e n. 3404 del 13/02/2015 assunte al protocollo di questo Assessorato rispettivamente al n. 370 del 09/01/2015 e n. 3337 del 13/02/2015 , il Comune di San Vito Lo Capo ha chiesto la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ex art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23, riguardante il Piano Particolareggiato, presentato dalla ditta Blunda Giuseppe & C. in zona D1 del vigente P.R.G. interessante le particelle 18 e 262 del foglio di mappa n. 11 del territorio comunale, per una superficie complessiva mq. 4.961,57.

In allegato a dette richieste sono stati trasmessi il Rapporto Preliminare Ambientale (R.A.P.), in forma cartacea e supporto informatico e l’attestazione dell’avvenuto versamento del contributo di € 1.000,00 per la istruttoria della verifica di assoggettabilità, effettuato in data 05/02/2015 a mezzo c/c postale n. 221911 a favore della UNICREDIT spa Cassa Regionale provincia di Trapani, ex art. 6, comma 24, della l.r. 10 gennaio 2012, n. 6

Con nota protocollo n. 4755 del 03/03/2015 di questo Dipartimento, è stata avviata la fase di consultazione ex art. 12 del D. lgs. N. 152/2006 e s.m.i., trasmettendo il R.A.P. ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), per acquisire il relativo parere.

In riscontro a detta nota di avvio di consultazione, sono pervenuti, entro il termine indicato dal comma 2 dell’ art. 12 del D.lgs 152/2006, i seguenti contributi:

*- nota n. 11122 del 01/04/2015, con la quale il **Libero Consorzio Comunale di Trapani** rappresenta quanto segue:*

“ L’area oggetto dell’intervento non è interessata da interventi previsti nel suddetto Progetto di Massima del PTP;

L’area non interessa la viabilità provinciale;

L’area non interessa aree appartenenti a Siti “Natura 2000” (SIC e ZPS) né aree appartenenti a Riserve Naturali;

- *L'area interessa aree tutelate ex art. 136 del D. Lgs 42/04 ex Legge 1497/1939 nel Piano Paesaggistico Regionale - Ambito 1 di cui al Decreto 20/09/2010 pubblicato nella GURS n° 42 del 22/10/2010;*
 - *L'area non interessa aree a Rischio Idraulico e/o Geomorfologico individuate nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico;*
 - *L'intervento non determina impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e non comporta la presenza di alcuna criticità in relazione ai vari effetti che l'attività prevista potrebbe avere sui comparti ambientali;*
- per quanto di competenza di questo Ente si esprime parere di non assoggettabilità alla procedura VAS".*
- *nota n. 33181 del 25/03/2015, con la quale il **Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste U.O. 84** – "Tutela e Vincolo Idrogeologico" di Trapani, comunica che:
"la zona d'intervento, **c.da La Piana in agro di San Vito Lo Capo F° 11 part.ile 18 e 262**, ed evidenziata nello stralcio planimetrico allegato, **non è sottoposta** a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 – **Capo I – titolo I** del R.D.L. 30.12.1923 N. 3267, per cui il Movimento Terra per l'immobile di cui sopra, **non necessita NULLA OSTA** da parte di questo Ispettorato, e pertanto non si esprime alcuna valutazione in merito".-*
 - *nota n. 4215 del 03/12/2013, con la quale l'ASP di Trapani ha espresso parere "parere favorevole" sotto il profilo igienico sanitario;*
 - *nota n. 2378 del 30/03/2015 con la quale la **Soprintendenza beni Culturali e Ambientali di Trapani** riferisce che, in merito al progetto di che trattasi, con nota 5322 del 14/07/2014 (posizione PP.UU.XXI-4299), ha già "autorizzato" l'esecuzione delle opere a condizione che "il progetto architettonico, completo di elaborazioni esecutive e sistemazioni esterne, relative al manufatto previsto sulla particella 18 venga sottoposto a preventivo parere di questo Ufficio, adeguato alle tipologie ricorrenti del paesaggio rurale circostante"*
 - *Nota 20725 del 07/04/2015 con la quale l'ARPA di Trapani rappresenta quanto segue:
"non risultano agli atti di questa struttura criticità ambientali esistenti all'interno dell'area che interesserà l'intervento;
agli atti di questa struttura non risultano informazioni relative alla redazione di un piano di zonizzazione acustica all'interno del comune di san Vito Lo Capo (come richiesta dall'art. 6 comma 1 della legge 447/95), pertanto in merito al rumore generato dalle attività di cantiere dovranno essere adottati gli opportuni sistemi di contenimento delle emissioni sonore come previsto dalle vigenti normative di settore; in termini di salubrità dell'aria, gli opportuni accorgimenti dovranno essere adottati anche al fine del contenimento delle emissioni delle polveri che si genereranno durante la fase di cantiere (allegato V parte V del D.lgs 152/06;
le attività commerciali dovranno essere previste, a seconda della loro tipologia, in modo da non arrecare disturbo alla quiete pubblica all'interno degli ambienti abitativi, come previsto dalla legge Quadro sull'inquinamento acustico – legge n. 447/95 e ss.mm.;
le acque reflue dovranno essere smaltite in accordo con la normativa vigente, in modo da non compromettere la salubrità dell'ambiente circostante. Stante che la zona in cui il progetto ricade non è servita da rete fognaria, si prende atto che i reflui prodotti non avranno come scarico finale alcun corpo recettore (suolo), visto che in sede progettuale la Ditta dichiara che i fanghi stabilizzanti saranno scaricati tramite operazioni periodiche eseguite da Ditte autorizzate; ciò dovrà avvenire in accordo con quanto previsto dalla parte IV del D.lgs. 152/06. Ai sensi dell'art. 5 della L.R. 27/8, non appena sarà possibile l'allaccio al sistema fognario, ogni nuovo scarico dovrà recapitare all'interno della stessa rete fognaria;
per gli scarichi di acque "bianche" che verranno smaltite all'interno delle aree a verde, si rimanda ad una più attenta e successiva analisi in funzione di eventuali inquinanti presenti all'interno del ciclo produttivo e prodotti dalle attività che saranno poste in essere dalle azienda richiedente;*

Visto il R.A.P., riassumendone il contenuto sulle parti essenziali, emerge che:

"LOCALIZZAZIONE E CONTESTO URBANISTICO COMUNALE

Il piano di insediamento proposto si colloca in ambito extraurbano, nella zona di espansione del contesto urbano, denominata C.da "La Piana". L'area è individuata al mappale 11 particelle n°18 e 262 per complessivi 4.961,17 mq.

Detta Area ricade nelle zone "D2", secondo le Norme di Attuazione del Vigente PRG che così recitano:

Zona Produttiva (D)

Comprende le parti di territorio, edificate o con lotti liberi, riservate ad insediamenti produttivi. La destinazione d'uso è per edifici artigianali, commerciali e per la distribuzione, magazzini, con i relativi spazi per uffici, laboratori, mostre e quant'altro connesso con le attività produttive. Dovranno essere individuate le aree a parcheggio così come previsto dal D.M 1444/68. È esclusa la costruzione di unità abitative salvo quella per la custodia e la vigilanza dell'azienda, di dimensione non superiore a mq. 70. È inoltre escluso l'insediamento di attività insalubri. È suddivisa in due sottozone: D1: Produttiva di completamento;

D2: Produttiva di espansione;

D1 Produttiva di Completamento

Sono le sottozone già edificate, nelle quali sono ammessi interventi di manutenzione, ristrutturazione, ampliamento, demolizione e ricostruzione con intervento diretto e secondo i seguenti parametri urbanistici:

-Rc: 0,50;

-H: ml. 8,00;

-distanza dei fabbricati dai confini: m. 5,00;

D2 Produttiva di espansione

Sono le sottozone per nuovi insediamenti produttivi, da realizzarsi attraverso un Piano particolareggiato o un P.I.P. di iniziativa pubblica o privata, secondo i seguenti parametri urbanistici:

-It: 1,5 mc.;

-Rc: 0,40;

-H: ml. 8,00;

-distanza dei fabbricati dai confini: m. 5,00;

2 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOLOGICO

Attualmente il fondo su cui è prevista la realizzazione dell'edificio a destinazione commerciale confina direttamente con la strada comunale "Cozzo Monaco – Mondello" e la sua disposizione orografica risulta essere idonea e funzionale al tipo di attività prevista in progetto, consentendo, fra l'altro, un comodo accesso a raso sulla viabilità pubblica con ampia visibilità.

Il fondo, lungo la maggiore dimensione, è orientato secondo l'asse nord-sud evidenziando, secondo lo stesso asse, una discreta pendenza. Tale pendenza, in fase progettuale, è stata corretta prevedendo la costruzione di un vano seminterrato al di sotto dello spazio destinato ad attività commerciale. La superficie complessiva misurata del lotto è pari a mq. 4.961,57.

L'area oggetto dell'intervento ricade nella C.T.R. n°593010 (Carta Tecnica Regionale, scala 1:10.000) e dal punto di vista geomorfologico è costituita da una spianata che si imposta ad Est dell'agglomerato urbano di San Vito Lo Capo ad una quota media di circa 15 metri s.l.m. e che può essere considerata come un piano geomorfologicamente stabile e con superficie debolmente inclinata (sub pianeggiante) e degradante verso il mare con pendenze di circa 2°- 3°.

Lo studio geologico eseguito si è basato su un rilievo in scala 1/10.000 che ha evidenziato le aree di affioramento dei litotipi presenti e dei relativi rapporti stratigrafici e strutturali.

Per la ricostruzione geologica locale, in scala 1:2.000, sono stati utilizzati i risultati ottenuti dall'elaborazione tomografica di 6 profili sismici a rifrazione per onde P (TS1÷TS6), di 2 sondaggi sismici di tipo MASW e di 10 misure di microtremore a stazione singola eseguiti nel lotto di terreno in studio ed in un areale significativo. I dati ottenuti hanno consentito di valutare, con un buon livello di dettaglio e affidabilità, l'andamento geometrico dei contatti stratigrafici tra i litotipi presenti, la profondità del bedrock e le principali caratteristiche sismiche dei terreni che costituiranno il piano di posa delle fondazioni delle strutture in progetto.

Da un punto di vista generale, nella penisola di San Vito Lo Capo affiorano le successioni carbonatiche del Dominio Panormide che presentano caratteri di piattaforma carbonatica e di margine sino al Cretaceo, successivamente evolventi ad ambiente di bacino pelagico. In sintesi, l'Unità Stratigrafico Strutturale presente nell'area in studio deriva dalla deformazione del Dominio Panormide ed è denominata U.S.S. Sparagio–Monaco. Tale unità affiora nell'intera penisola di San Vito Lo Capo, si sovrappone nel suo insieme alle U.S.S. Trapanesi affioranti o sommerse nel Golfo di Castellammare, appare come una struttura anticlinale con asse orientato E-O, che deforma un sistema di pieghe con assi orientati N-S; è sovrastata tettonicamente dalla U.S.S. Acci.

Per la nomenclatura e la descrizione delle formazioni affioranti si è fatto riferimento alla cartografia ufficiale più recente: Foglio 593 "Castellammare del Golfo" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000, realizzato nell'ambito del Progetto CARG, con le relative note illustrative.

Nella Carta Geologica in scala 1/10.000 allegata sono presenti, dal basso verso l'alto, le seguenti formazioni:

Calcari di Piano Battaglia (PNB) - Calciruditi e brecce ad Ellipsactinie, calcilutiti a calpionelle e radiolari (Titonico Sup. – Valanginiano) – orizzonte costituito da biocalcareniti e biocalciruditi i grossi banchi o massive, a diverse altezze stratigrafiche si osservano dei passaggi laterali e verticali a calcilutiti e calcareniti a noduli e liste di selce od a calcari marnosi e marne. Tali litologie affiorano con spessori tra 110 e 350 m. Le caratteristiche sedimentologiche e paleontologiche corrispondono ad un ambiente di alta energia, margine di piattaforma carbonatica e di scarpata.

Formazione Pellegrino (LEG) – Biolititi a rudiste e coralli, biocalcareniti e biocalciruditi grigiastre a giacitura massiva o stratificate in grossi banchi (Cretaceo sup. – medio) – il limite inferiore è netto e discordante sui PNB. Le caratteristiche sedimentologiche mostrano un ambiente di scogliera e avanscogliera fino a scarpata.

In discordanza sulle successioni sopra descritte, deformate o in via di deformazione, poggiano successioni terrigene tardorogene e postorogene:

Calcareniti bioclastiche e conglomerati a prevalente matrice arenitica (Pleistocene inf. – Pliocene sup.) – queste litologie si riscontrano fino ad un'altezza di circa 14 m s.l.m. con spessori variabili da pochi cm a qualche m. Le caratteristiche sedimentologiche indicano ambiente deposizionale neritico.

Alluvioni attuali e spiagge.

Detrito di falda.

I terreni di fondazione saranno costituiti dalla formazione calcarea del Cretaceo che presenta spessori trascurabili ai fini ingegneristici. Lo studio litotecnico eseguito ha consentito di raggruppare i litotipi affioranti in base alle loro caratteristiche geotecniche medie. Secondo le direttive dell'allegato D della circolare 1 prot. 1588 del 14/01/2014, le unità presenti appartengono alla categoria 1) Substrato A) Successioni carbonatiche A2) poliedri giustapposti volume medio oltre 0.1 mc.

“DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto di cui trattasi prevede la cessione al Comune di un area ad uso pubblico per una superficie complessiva non inferiore al 10% della superficie territoriale oggetto dell'intervento. Tale area sarà destinata per il 50% a parcheggio pubblico e per il restante 50% a verde attrezzato. Le aree ad uso pubblico, così come rappresentate nella specifica tavola di progetto, saranno direttamente collegate con la strada Comunale “Cozzo Monaco - Mondello”.

Nell'ambito del progetto sono stati previsti adeguati spazi da destinare a parcheggio di pertinenza della struttura commerciale per un'estensione complessiva di mq 1.784,20.

La proposta progettuale prevede la costruzione di una strada di accesso al comparto commerciale con innesto a raso lungo la Via “Cozzo Monaco Mondello” in modo da garantire comode e sicure manovre di immissione agli utenti che si recheranno presso la struttura commerciale. Tale strada interna, ai cui margini saranno disposti anche gli stalli per la sosta, avrà uno sviluppo lineare complessivo pari a 165,00 metri, con una larghezza della sezione trasversale pari a 10,00 metri nel tratto prossimo all'intersezione con la strada comunale. Il progetto, a proposito dell'innesto con la Via “Cozzo di Monaco Mondello” propone un programma di interventi geometrico strutturali nel rispetto dei parametri previsti dal codice della strada.

Tale intervento consentirà di ottenere ottime condizioni di visibilità e di funzionalità in corrispondenza dell'immissione lungo la strada “Via Cozzo Monaco Mondello”. La geometria dell'intersezione sarà in grado di supportare il nuovo carico veicolare determinato dall'insediamento commerciale di cui trattasi.

Nello specifico verrà realizzata una sezione trasversale carrabile di larghezza pari a ml. 10,00 così composta:

- N. 2 banchine per senso di marcia di larghezza pari a 0,50 ml. pavimentate in conglomerato bituminoso;*
- N. 2 corsie per senso di marcia di larghezza pari a 3,75 ml pavimentate in conglomerato bituminoso;*
- N. 1 marciapiede di larghezza pari a 1,50 ml pavimentato con mattoni autobloccanti; Tale intervento consentirà di ottenere ottime condizioni di visibilità e di funzionalità in corrispondenza dell'immissione lungo la strada “Via Cozzo Monaco Mondello”. La geometria dell'intersezione sarà in grado di supportare il nuovo carico veicolare determinato dall'insediamento commerciale di cui trattasi. Lo spessore complessivo del pacchetto della pavimentazione adottato per la costruzione delle strade interne sarà pari a 45,00 cm e risulta così distinto:*
- Usura spessore 3 cm in conglomerato bituminoso;*

- Binder spessore 5 cm in conglomerato bituminoso;
- Base spessore 7 cm in conglomerato bituminoso;
- Fondazione spessore 30 cm in misto granulometrico.

L'orlatura dei marciapiedi dei camminamenti ricavati all'interno dell'area a parcheggio e dell'area a verde pubblico, saranno in pietra calcarea con sezione pari a cm 20x25 e con lunghezza non inferiore a cm 60. La pavimentazione dei marciapiedi e dei camminamenti interni sarà realizzata con mattoni autobloccanti disposti su letto di sabbia e cemento.

Pubblica illuminazione

L'impianto di pubblica illuminazione sarà realizzato con tubazione interrata in PVC corrugato collegata ai pozzetti di derivazione. Quest'ultimi saranno del tipo prefabbricato in c.a. senza fondo e con il coperchio in ghisa. L'impianto di messa a terra sarà assicurato dalla posa a diretto contatto con il terreno di corda di rame di sezione pari a 35 mmq, con interposte puntazze in acciaio a sez. a T infisse nel terreno opportunamente collegate sia con la corda di rame sia con i corpi illuminanti. I pali di illuminazione saranno del tipo in acciaio zincato a caldo 70 micron come da normativa UNI 5744/66 con trattamento superficiale di verniciatura acrilica a polvere texturizzata. Tali pali, ancorati al blocco di fondazione in conglomerato cementizio, saranno dotati di sportello a filo e di collare di rinforzo alla base. I pali avranno altezza pari a ml. 6,00 con distanza l'uno dall'altro di circa ml. 10,00. Tale distanza, in base ai valori specificati nella tabella che segue, garantirà un ottimo illuminamento medio.

Il tipo di gruppo ottico scelto prevede l'impiego di lampade a scarica ad alogenuri di sodio garantendo una distribuzione uniforme e non abbagliante della luce evitando l'inutile emissione luminosa verso il cielo. Questo sistema è particolarmente indicato per l'illuminazione di strade con traffico moderato. I conduttori elettrici saranno in cavo multipolare in rame con sezione 4 x 16 mmq, isolati in gomma butilica G5 e rivestimento esterno in pvc tipo G50R/4 tensione nominale EO/E=0,6/1KV tabella UNEL 35355-75 con contrassegno dell'istituto italiano del Marchio di Qualità (I.M.Q.). Il quadro di comando sarà posto all'interno di apposito armadietto stradale tipo "Conchiglia" e sarà dotato di interruttore generale differenziale, interruttore manuale, cellula fotosensibile.

Rete Fognaria

La rete fognaria interna sarà disposta in apposito scavo sotto il piano della pavimentazione carrabile secondo lo schema rappresentato nei grafici progettuali allegati. Tale rete sarà composta da elementi in P.V.C. corrugato di diametro Ø 200 mm con interposti pozzetti d'ispezione in conglomerato cementizio con botola di ghisa del tipo carrabile. Il collegamento tra gli scarichi dei servizi igienici previsti in progetto con la rete fognaria interna sarà realizzato attraverso appositi pozzetti di tipo sifonato. La zona del Comune di San Vito lo Capo in cui è prevista la costruzione dell'unità commerciale di cui trattasi non è dotata di sistema fognario.

Per tale motivo, in fase progettuale, è stata prevista la realizzazione di un sistema combinato fossa Imhoff/ recipiente a tenuta stagna, opportunamente dimensionato, da utilizzare fin quando non entrerà in funzione l'impianto di fognatura comunale. Il sistema di smaltimento, in accordo con la relazione idrogeologica ambientale, è stato dimensionato per un numero pari a 40 (quaranta) Ab./eq.; tale carico è stato ripartito su due distinte fosse. Lo scarico dei fanghi stabilizzati avverrà con operazioni periodiche eseguite da Ditte specializzate con una frequenza limitata al massimo due volte l'anno. L'area in cui è prevista l'installazione delle fosse Imhoff è stata scelta in osservanza alle prescrizioni indicate dalla L.R. 27/86 e successive modifiche e integrazioni garantendo la distanza minima dalle riserve idriche e dai fabbricati (cfr. tavola di progetto). Tali prescrizioni sono state osservate anche per la progettazione e il posizionamento della vasca a tenuta stagna che risulta collegata con le due fosse. La vasca a tenuta stagna sarà in calcestruzzo armato opportunamente impermeabilizzato e isolato dall'ambiente circostante. La capacità della vasca a tenuta stagna è pari a 100.000 lt.. Lo svuotamento di tale vasca avverrà per periodi non superiori a 60 giorni da parte di Ditte specializzate. Lo smaltimento delle acque bianche (piovane) avverrà all'interno delle aree a verde opportunamente raccordate con la pavimentazione carrabile e pedonale.

Rete Idrica

La rete idrica di distribuzione interna sarà disposta in apposito scavo sotto il piano della pavimentazione carrabile secondo lo schema rappresentato nei grafici progettuali allegati. Tale rete sarà costituita da una tubazione in PeAD Ø 64 mm PN 10.

Rete elettrica ENEL e telefonica TELECOM

I cavidotti per la rete elettrica e per la rete telefonica saranno realizzate con tubi a doppia parete corrugati esternamente lisci internamente in polietilene tipo medio Ø 100 m, con resistenza allo

schacciamento pari a 450 N, muniti di marchio IMQ e CE, disposti all'interno di apposito scavo sotto la pavimentazione carrabile. In corrispondenza della struttura commerciale saranno posti dei pozzetti di derivazione con botole di ghisa da cui effettuare i collegamenti con le utenze interne.

Intervento Progettuale

L'edificio commerciale con le sue pertinenze, si svilupperà su tre elevazioni di cui due fuori terra e una parzialmente interrata. Lo spazio occupato in pianta dall'edificio commerciale è pari a 1325,66 mq per un'indice di copertura pari allo 0,27 (< 0.40) della superficie territoriale. La struttura propriamente commerciale, posta al piano terra, si compone di due parti:

- 1. area di esposizione e di vendita con i relativi spazi di collegamento e connessione per una superficie complessiva di mq 970,37;*
- 2. area di lavorazione, magazzino, celle, servizi e spogliatoi per il personale addetto per una superficie complessiva di mq 257,87;*

Lo spazio di vendita, così come rappresentato in dettaglio nel layout di progetto allegato, ha una superficie pari a 596,59 mq, inferiore rispetto alla superficie consentita dalla vigente normativa per le medie strutture di vendita nei Comuni aventi una popolazione inferiore a 10.000 abitanti (Sup. 600,00mq). Sul piano superiore sono stati previsti dei locali da utilizzare per le funzioni collaterali, all'attività commerciale propriamente detta così distinti:

- Alloggio custode, superficie netta pari a mq 67,60;*
- Alloggio personale femminile, superficie netta pari a mq 53,74;*
- Alloggio personale maschile, superficie netta pari a mq 61,73;*
- Ufficio A, superficie netta pari a mq 61,13;*
- Ufficio B, superficie netta pari a mq 73,86;*

Nel piano interrato è stato ricavato uno spazio da destinare a magazzino per una superficie netta complessiva di 623,00 mq. L'accesso al seminterrato avverrà per mezzo di apposita rampa in calcestruzzo, di larghezza pari a 6,50 ml., con pendenza del 10%. La struttura commerciale è stata progettata in modo da proporre, sotto l'aspetto formale, i caratteri tipologici delle tradizionali abitazioni dell'agro ericino e in particolare della zona di San Vito Lo Capo. I principali interventi costruttivi proposti con il presente progetto riguardano:

- La costruzione della struttura portante di tipo intelaiato in calcestruzzo armato, nel rispetto della normativa vigente per le costruzioni in zona sismica;*
- La realizzazione della tompagnatura esterna con laterizi tipo alveolater o isopor;*
- La realizzazione delle coperture in parte a falde con coppi siciliani color ocra e in parte con ampi terrazzi pavimentati con mattoni tipo cotto siciliano;*
- La realizzazione degli intonaci esterni con malte premiscelate e successivo intonaco decorativo di colore terroso chiaro;*
- La pavimentazione dei camminamenti esterni in pietra locale, lavorata filo sega;*
- L'introduzione nelle facciate di piccoli balconi dai modelli semplici, della stessa tipologia presente nei caseggiati rurali dell'agro ericino;*
- L'utilizzo di ringhiere tradizionali realizzate in ferro con tondini verticali e piattina inferiore e superiore di tenuta;*
- La collocazione di infissi esterni in alluminio color legno;*
- L'inserimento di pluviali e grondaie in rame;*
- La realizzazione degli intonaci interni con ultimo strato di tonachina;*
- La pavimentazione dei vani interni con piastrelle in gres porcellanato antiscivolo 50*50;*
- Il rivestimento delle pareti dei servizi igienici con piastrelle di ceramica per un'altezza non inferiore a 2,20 ml. dalla linea del pavimento;*
- La realizzazione di scale esterne rivestite con elementi in pietra locale, lavorate filo sega, per il collegamento tra lo spazio commerciale di piano terra con le unità di primo piano a servizio dello spazio commerciale stesso;*

EFFETTI SUI SITI RETE NATURA 2000 (SIC e ZPS)

Nell'area interessata dal piano, nonché nell'immediata prossimità all'ambito di studio, non sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS, ai sensi delle direttive CEE).

Non si ravvisa, pertanto, alcuna occorrenza di ulteriore raccordo tra la presente relazione e le procedure di Valutazione di Incidenza di cui alle norme di settore vigenti.

PRESENZA DI ALTRI VINCOLI TERRITORIALI

Nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), Art. 1 D.L. 180/98 convertito con modifiche con la L. 267/98 e ss.mm.ii., redatto dall'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, non sono evidenziate, nell'area oggetto di intervento, zone con livello di pericolosità e

rischio legato a fenomeni franosi, a dissesti ed esondazioni. Dalla Relazione geologico-tecnica allegata al progetto si evince che, sulla base delle caratteristiche accertate del sottosuolo, l'area non è soggetta a pericolosità sismiche e geologiche, l'area appartiene alla zona A (zone stabili) con affioramento del substrato geologico di tipo lapideo e $V_s > 800$ m/s, non sussistono le condizioni per cui in futuro agenti geodinamici possano modificare l'attuale stato di equilibrio e pertanto, l'insediamento proposto, risulta fattibile in relazione ai suddetti aspetti.

P.A.I. - Carta dei Dissesti

Nel caso in specie sussiste l'obbligo dettato dall'art. 13 della Legge 64/74 secondo cui i piani comunali (generalisti e attuativi) dovranno essere sottoposti al parere del competente Ufficio del Genio Civile ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio. Tale parere è stato richiesto con Istanza presentata al Genio Civile di Trapani in data 13/05/2014 prot. n. 20042 e rilasciato in data 14/07/2014 con prot. n. 32863 con le seguenti prescrizioni:

Obbligo di richiedere la preventiva autorizzazione per la realizzazione delle opere a carattere privato e pubblico corredando il progetto esecutivo con elaborati geognostici e geotecnici di dettaglio;

Limitare al massimo le opere di sbancamento e, successivamente alla realizzazione delle opere, rimodellare il suolo in aderenza all'attuale conformazione morfologica.

Esistenza di inedificabilità lungo fasce di larghezza pari a 20 m con asse mediano corrispondente alle tracce grafiche delle faglie cartografate nel territorio;

realizzazione di opere di canalizzazione delle acque reflue contestualmente agli insediamenti;

osservazione delle prescrizioni ed indicazioni contenute nello studio geologico allegato al progetto e nello studio geologico dello strumento urbanistico generale vigente, mantenendo i limiti di zonizzazione identificati.

L'area è interessata dal Vincolo di Tutela delle Bellezze Naturali e Panoramiche (D.Lgs. 42/04, ex L.1497/39 e L.431/85), comunemente definito "Vincolo Paesaggistico". Il vincolo impone l'obbligo di conseguire il preventivo parere della competente Soprintendenza, detto parere è stato richiesto con Istanza presentata all'U.O 7°- Sezione Beni Paesaggistici - di Trapani con posizione PP.UU.XXI – 4299 e rilasciata in data 14/07/2014 con prot. n. 5322 con le seguenti prescrizioni:

Il progetto architettonico, completo di elaborazioni esecutive e sistemazioni esterne, relativo al manufatto previsto sulla particella 18 venga sottoposto a preventivo parere dell'Ufficio adeguato alle tipologie ricorrenti del paesaggio rurale circostante.

VALUTAZIONI SCHEMATICHE DI IMPATTO SUGLI INDICATORI PRIORITARI

Aria

Nella valutazione di carattere generale non sono state reperite valutazioni statistiche di zona in ordine ai principali parametri inquinanti presenti in atmosfera quali Monossido di Carbonio (CO), Polveri sottili (PM10, PM2,5), Ossidi di zolfo (SO2), Ossidi di azoto (NO2 e NOx), Benzene ed IPA. Per l'intervento in questione l'unico possibile fattore inquinante potrebbe essere ricondotto all'incremento del traffico veicolare che si potrà generare nel reticolo viario prossimo all'area di progetto. Considerato, comunque, che si tratta di modesti incrementi dei valori di traffico rispetto a quelli già presenti durante l'arco dell'anno si può affermare che l'intervento progettuale di cui trattasi non sarà motivo di possibile inquinamento atmosferico.

Per quanto concerne le emissioni dovute al riscaldamento/climatizzazione della zona servizi e delle attrezzature tecnologiche proprie degli spazi commerciali è previsto l'impiego di apparecchiature che conterranno gas fluorurati ad effetto serra disciplinati secondo il protocollo di Kyoto in grado di mitigare e contenere nei limiti previsti dalla legge le emissioni. La targhetta esposta su ogni attrezzatura dovrà indicare il tipo e la quantità di gas fluorurato.

Energia

In fase progettuale è stato previsto il ricorso all'utilizzo di fonti di energie rinnovabili come l'energia solare da sfruttare sia attraverso i sistemi fotovoltaici sia attraverso i sistemi termici.

Nella fattispecie è prevista l'installazione nella copertura di pannelli fotovoltaici integrati per il fabbisogno energetico e di pannelli termodinamici per la produzione di acqua calda. Tali dispositivi consentiranno di perseguire gli obiettivi indicati dal Dlgs 28/2011 quale recepimento della Dir. 2009/28/CE.

Suolo

Il comparto oggetto del Piano Particolareggiato di cui trattasi confina direttamente con la strada comunale "Cozzo Monaco – Mondello" e la sua disposizione orografica risulta essere idonea e funzionale al tipo di attività prevista in progetto, consentendo, fra l'altro, un comodo accesso a

raso sulla viabilità pubblica con ampia visibilità. Il comparto oggetto del presente Piano ricade nella C.T.R. n°593010 (Carta Tecnica Regionale, scala 1:10.000). Dal punto di vista geomorfologico è costituito da una spianata che si imposta ad Est dell'agglomerato urbano di San Vito Lo Capo ad una quota media di circa 15 metri s.l.m.. Il comparto, posto su un piano geomorfologicamente stabile, è orientato secondo l'asse nord-sud con modesta pendenza dell'ordine di 2° - 3°.

La distanza del comparto dalla costa è tale da non determinare alcun tipo di influenza sul sistema costiero.

Il comparto non presenta alcun tipo di coltura agricola di pregio. Nel progetto sono previste misure di mitigazione ambientale con l'inserimento di essenze arboree di tipo mediterraneo nelle apposite aree a verde.

Nel caso in specie, così come indicato nelle tabelle che precedono, il rapporto di copertura previsto in progetto è inferiore rispetto a quello consentito dalle Norme di attuazione del P.R.G. e, pertanto, l'uso del suolo è ampiamente contenuto nei limiti previsti dalla programmazione territoriale del Comune di San Vito lo Capo. La contenuta occupazione di suolo garantirà, altresì, un'adeguata conservazione di superficie permeabile.

Reti tecnologiche

La zona in cui è inserita l'area è dotata di tutte le opere di urbanizzazione primaria tranne la rete fognaria. Quest'ultima, il cui sviluppo procede lungo la dorsale principale della Via Cozzo Monaco Mondello, si arresta a valle del comparto a circa 400,00 metri lineari dallo stesso.

Rete fognaria

La rete fognaria interna sarà disposta in apposito scavo sotto il piano della pavimentazione. Tale rete sarà composta da elementi in P.V.C. corrugato di diametro Ø 200 mm con interposti pozzetti d'ispezione in conglomerato cementizio con botola di ghisa del tipo carrabile.

Il collegamento tra gli scarichi dei servizi con la rete fognaria interna sarà realizzato attraverso appositi pozzetti di tipo sifonato.

In fase progettuale, vista la mancanza di rete fognaria, è stata prevista la realizzazione di un sistema combinato fossa Imhoff/ recipiente a tenuta stagna, opportunamente dimensionato, da utilizzare fin quando non entrerà in funzione l'impianto di fognatura comunale.

Il sistema di smaltimento, in accordo con la relazione idrogeologica ambientale, è stato dimensionato per un numero pari a 40 (quaranta) Ab./eq. ripartendo il carico su due distinte fosse. Lo scarico dei fanghi stabilizzati avverrà con operazioni periodiche eseguite da Ditte specializzate. L'area in cui è prevista l'installazione delle fosse Imhoff è stata scelta in osservanza alle prescrizioni indicate dalla L.R. 27/86 e successive modifiche e integrazioni garantendo la distanza minima dalle riserve idriche e dai fabbricati.

Tali prescrizioni sono state osservate anche per la progettazione e il posizionamento della vasca a tenuta stagna che risulta collegata con le due fosse. La vasca a tenuta stagna sarà in calcestruzzo armato opportunamente impermeabilizzato e isolato dall'ambiente circostante. La capacità della vasca a tenuta stagna è pari a 100.000 lt..

Il momento in cui sarà completata la rete fognaria comunale anche il carico prodotto dal comparto commerciale potrà essere convogliato in fogna visto che lo stesso è stato già considerato nel dimensionamento della condotta di "Via Cozzo Monaco Mondello", così come risulta dalle tavole allegate al P.A.R.F. di San Vito lo Capo.

Rete elettrica ENEL e telefonica TELECOM

I cavidotti della rete elettrica e telefonica propri del comparto commerciale saranno realizzati con tubi a doppia parete corrugati esternamente lisci internamente in polietilene tipo medio Ø 100 m, con resistenza allo schiacciamento pari a 450 N, muniti di marchio IMQ e CE, disposti all'interno di apposito scavo sotto la pavimentazione carrabile, ad adeguata profondità. In corrispondenza del comparto commerciale saranno posti dei pozzetti di derivazione con botole di ghisa da cui effettuare i collegamenti con le utenze interne. Gli impianti tecnologici così progettati non produrranno alcun tipo di pressione sul territorio circostante.

Rete idrica

L'impianto idrico è stato progettato con soluzioni innovative finalizzate alla riduzione del consumo idrico, con tecnologie adeguate atte all'uso previsto, predisponendo ai rubinetti dei lavabi dei riduttori di flusso per limitare il consumo; verranno recuperate le acque meteoriche in una cisterna interrata a due compartimenti da utilizzare per tutti gli usi consentiti dalla vigenti disposizioni normative."

Dal citato R.A.P. emerge che nell'area interessata del Piano Particolareggiato, nonché nell'immediata prossimità dell'ambito di studio non sono presenti Siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Risulta, invece, da una visione attenta delle planimetrie allegate al R.A.P. la presenza, nelle immediate vicinanze di un Sito di importanza comunitaria (SIC).

In riscontro alla nota Staff 4 n. 8627 del 13/04/2015 di quanto sopra rappresentato, il comune di San Vito Lo Capo con nota n. 8867 del 23/04/2015 ha trasmesso una relazione integrativa riguardante gli aspetti di incidenza che possono generarsi data la vicinanza del sito SIC ITA, dalla quale emerge quanto segue:

“A riguardo occorre sottolineare come l’incremento di rumore previsto in fase di esercizio per il comparto commerciale, così come già specificato nel rapporto preliminare è assai limitato ed è tale da non incrementare la situazione di disturbo ormai consolidata riconducibile sia al traffico veicolare sia alla presenza antropica.

L’esistenza, inoltre, dell’elemento fisico di separazione tra l’area SIC con il comparto oggetto di progettazione, ovvero la strada Via Cozzo Monaco Mondello, ci permette di affermare che non verranno sottratti spazi utili alle specie animali sia per il loro insediamento sia per la loro alimentazione. La strada, infatti, rappresenta un ostacolo fisico tra lo spazio del SIC con l’area di attuazione del Piano Particolareggiato compromettendo in modo irreversibile la possibilità della formazione di eventuali corridoi ecologici anche al di fuori della perimetrazione del SIC ITA 010017”.

Dal R.A.P. si rileva inoltre che il progetto è munito del:

- parere del competente Ufficio del Genio Civile di Trapani prot. n. 32863 del 14/07/2014 con prescrizioni, ai sensi dell’art. 13 della L. 64/75,
- parere della Soprintendenza di Trapani in data 14/07/2014 di prot. n. 5322

Visto il comma 3 dell’art. 6 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i., richiamato dall’art. 2, comma 2 del D.P.R. n. 23 del 08.07.2014, secondo cui *“per i piani e i programmi che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12.”.*

Valutato il contenuto del Rapporto Preliminare Ambientale, la relazione integrativa e i contributi pervenuti da parte dei S.C.M.A., e considerato che risultano condivisibili gli accorgimenti che verranno adottati, sia in fase di costruzione che in fase di esercizio al fine di limitare emissioni, scarichi, rifiuti, nonché le misure di mitigazione e compensazione proposte, secondo le norme vigenti, si ritiene che il piano proposto non produca impatti significativi sull’ambiente e pertanto si esprime

PARERE

che il Piano Particolareggiato per insediamenti produttivi, presentato dalla ditta Blunda Giuseppe & C. in zona D1 del vigente P.R.G. del comune di San Vito Lo Capo, interessante le particelle 18 e 262 del foglio di mappa n. 11 del territorio comunale, per una superficie complessiva mq. 4.961,57, **sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)** di cui agli artt. 13 e seguenti del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i., fermo restando quanto rappresentato dai sopra citati soggetti competenti in materia ambientale.

RITENUTO di condividere il sopra citato parere n. 12 del 06/04/2015;

DECRETA

Art. 1) ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 12 del 06/05/2015 reso dall’Unità di Staff 4/DRU, Piano Particolareggiato per insediamenti produttivi, presentato dalla ditta Blunda Giuseppe & C. in zona D1 del vigente P.R.G. del Comune di San Vito Lo Capo, interessante le particelle 18 e 262 del foglio di mappa n. 11 del territorio comunale, per una superficie complessiva mq. 4.961,57, **è da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)** di cui agli artt. 13 e seguenti del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i., fermo restando quanto rappresentato dai sopra citati soggetti competenti in materia ambientale.

Art. 2) il Comune di San Vito Lo Capo, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto all’Albo pretorio Comunale e sul proprio sito web.

A norma dell'art. 12 comma 5 del D.lgs n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio e Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* “VAS-DRU”, *sub-directory* “provvedimenti”.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla data di pubblicazione o notificazione

L'Autorità Competente per la VAS
L'ASSESSORE
F.TO CROCE